

Foto di Franck Faugere/LaPresse



Quando il vigile fa da paciere Un uomo della polizia municipale di Ravenna allontana Robert Hunter e Sacha Modolo, entrambi coinvolti nella caduta negli ultimi metri della tappa

→ **Giro d'Italia** Bis dello sprinter dell'Isola di Mann nell'ultima tappa per velocisti. Molti si ritirano

→ **Capitombolo generale** a pochi chilometri dall'arrivo. Da oggi un tritico di frazioni durissime

Cadute, nervi tesi e abbandoni Cavendish vince e saluta tutti

Alessandro Petacchi, superato anche da Davide Apollonio, costretto ancora una volta ad inchinarsi a "Palla di Cannone". Entrambi abbandonano il Giro. Inizia una tre giorni forse decisiva. Oggi il Grossglockner.

ANDREA ASTOLFI

RAVENNA
sport@unita.it

Cavendish batte Petacchi 2-1, entrambi vanno a casa perché il loro lavoro qui è finito, e con loro spariscono, oltre allo spettacolo delle volate, anche polemiche, frecciate e paci mancate. Una coppia elettri-

ca, che a Ravenna ha concluso l'ultima recita nel modo scontato, primo *Palla di Cannone*, terzo *Ale Jet*, battuto nettamente sul traguardo in Romagna anche dal giovane velocista del team Sky Davide Apollonio. Volata ristretta ai superstiti di una caduta avvenuta agli 800 metri, all'esterno di una curva strettissima verso sinistra, con Ermeti che sbaglia e chiude l'imbocco del rettilineo a 9 decimi del gruppo. I migliori velocisti restano davanti: Petacchi imposta la volata tenendo la ruota di Cavendish, Renshaw tira la volata a entrambi, i due partono insieme, ma l'inglese ha uno spunto migliore e più esplosività. Apollonio prova

a uscire ai 50 metri, ma la punta di vantaggio la mantiene *Palla di Cannone*, che alza le braccia e fa due con le dita, due vittorie su tre volate.

Abbastanza per tornare a casa a

Il vincitore di tappa

«Amo il Giro ma non ci sono più volate. Torno a casa a preparare il Tour»

pancia piena: «La mia squadra è stata incredibile, ha controllato tutta la tappa e il lavoro fatto negli ultimi chilometri è stato fantastico». Adesso basta, però: «Io adoro il Giro, ma

sono un professionista, e l'ultima settimana non ha volate. Torno a casa a preparare il Tour». Che, alla fine dell'ultima settimana, ha i Campi Elisi, in pratica il campionato del mondo dei velocisti, un motivo ottimo per restare e sopportare le fatiche della Alpi e dei Pirenei. Milano, invece, a parte il fascino assai minore, avrà una grigia e, s'immagina, inutile cronometro.

I VELOCISTI CHIUDONO QUI

È un fuggi-fuggi di velocisti, alla vigilia del Grossglockner. Lascia anche Petacchi, «La mia corsa rosa è terminata a Ravenna. Ero venuto al Giro per dare il mio supporto a Scarponi: